

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per la BASILICATA – DIREZIONE GENERALE

REGIONE BASILICATA

PREFETTURA di POTENZA

PREFETTURA di MATERA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di POTENZA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di MATERA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE della CITTÀ di POTENZA

AMMINISTRAZIONE della CITTÀ di MATERA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE dei COMUNI ITALIANI - DELEGAZIONE REGIONALE

UNIVERSITÀ degli STUDI della BASILICATA – FACOLTÀ di LETTERE e FILOSOFIA

IRRE di BASILICATA - ISTITUTO REGIONALE per la RICERCA EDUCATIVA

UFFICIO PROVINCIALE di POTENZA D.T.T.S.I.S

UFFICIO PROVINCIALE di MATERA D.T.T.S.I.S

ORDINE degli PSICOLOGI di BASILICATA

*A.G.E. ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI
DELEGAZIONE REGIONALE della BASILICATA*

ACI BASILICATA – COMITATO REGIONALE

SICURSTRADA BASILICATA

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

ACCORDO QUADRO

PIANO di AZIONE

“EDUCAZIONE alla CONVIVENZA CIVILE in BASILICATA”

20 Ottobre 2003

PIANO di AZIONE
“EDUCAZIONE alla CONVIVENZA CIVILE in BASILICATA”

ACCORDO QUADRO

tra

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per la BASILICATA – DIREZIONE GENERALE
REGIONE BASILICATA
PREFETTURA di POTENZA
PREFETTURA di MATERA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di POTENZA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di MATERA
AMMINISTRAZIONE COMUNALE della CITTA' di POTENZA
AMMINISTRAZIONE COMUNALE della CITTA' di MATERA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE dei COMUNI ITALIANI - DELEGAZIONE REGIONALE
UNIVERSITA' degli STUDI della BASILICATA – FACOLTÀ di LETTERE e FILOSOFIA
IRRE DI BASILICATA - ISTITUTO REGIONALE per la RICERCA EDUCATIVA
UFFICIO PROVINCIALE di POTENZA D.T.T.S.I.S
UFFICIO PROVINCIALE di MATERA D.T.T.S.I.S
ORDINE degli PSICOLOGI di BASILICATA
A.G.E. ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - DELEGAZIONE REGIONALE della BASILICATA
COMITATO REGIONALE ACI della BASILICATA
SICURSTRADA BASILICATA
FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

VISTI:

- la Legge 15 marzo 1997 n. 59 afferente la Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa che all'art. 21 delega il Governo ad emanare il regolamento per l'autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il D. Leg.vo n. 112 del 31 marzo 1998 con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico e professionale, educazione alla salute, handicap, etc;
- la legge 144/99 riguardante il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale ed il primo Piano Annuale;
- gli Statuti delle Autonomie Locali partecipanti al presente protocollo d'intesa che auspicano l'interazione con gli altri soggetti istituzionali;
- gli strumenti di programmazione economica compresi i Peg dei suddetti enti locali che possono prevedere le modalità per l'utilizzo delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi previsti dagli accordi interistituzionali;
- il Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche contenuto nel D.P.R.n275 dell'8 marzo 1999;
- gli articoli 104-105-106 del D.P.R. 309 del 9 ottobre 1990 relativi alla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza;
- la legge n. 216 del 9 luglio 1997 relativa ai minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose;
- la legge n. 496 dell'8 agosto 1994 recante misure urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica;
- il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 contenente il Regolamento sullo Statuto delle studentesse e studenti;
- la legge n. 285 del 28 agosto 1997 recante disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

- la legge n. 269 del 3 agosto 1998 contenente le norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno dei minori;
- la legge n.833/78 istitutiva del SSN ed il DPR 23 luglio 1998 contenente il Piano Sanitario Nazionale per il biennio 1998-2000,
- la legge 104 del 5 febbraio 1992 relativa all'assistenza, integrazione sociale e ai diritti delle persona handicappate;
- il D.M. 14.02.02 con cui si istituisce il FONAGS (forum Nazionale delle Associazioni più rappresentative che operano nella Scuola, comprendente le associazioni: A.G.E. Associazione Italiana Genitori - Agesc e Coordinamento dei Genitori Democratici, con i compiti declinati negli allegati 1-2 decreto e regolamento costitutivo);
- la L.28.03.2003 n°53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali in materia di istruzione e di formazione professionale, ed in particolare l'art. 2 lett. f e g ;
- i progetti:
 - **“Educazione alla cittadinanza ed alla solidarietà: cultura dei diritti umani”;**
 - **“Studenti in strada - L'Educazione alla Convivenza civile dei giovani e adulti utenti della strada”;**
 - **“Semaforo Verde: Via Libera alla vita”.** Progetto integrato sull'Educazione stradale proposto nel Piano nazionale della Sicurezza stradale.

PREMESSO CHE LE PARTI

- sono consapevoli che l'incidentalità stradale è tra le principali cause di mortalità e ferimento nei paesi sviluppati nella fascia compresa tra i 15 e 40 anni e che il fenomeno ha assunto dimensioni non più tollerabili sia per le ricadute sociali legate alla perdita delle vite umane, ma anche per il danno economico prodotto;
- ritengono prioritario recuperare e sviluppare le regole della cittadinanza e della solidarietà sviluppando negli alunni, nelle loro famiglie, nella comunità locale il rispetto di sé e degli altri, l'interiorizzazione delle regole di vita fondate sulla legalità, sulla cittadinanza e la cultura e sviluppare le attitudini alla interazione sociale e all'esercizio della responsabilità civile;
- rilevano che la scuola delle autonomie interagisce da protagonista con le autonomie locali, i settori economici produttivi, gli enti e le associazioni pubbliche e private del territorio;
- favoriscono l'applicazione dell'art 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59, per cui ogni scuola, tramite l'autonomia, persegue la massima flessibilità e tempestività d'iniziativa, la valorizzazione delle risorse locali e, insieme, la riconoscibilità della dimensione europea, nazionale e locale;
- ritengono che tutto ciò che si svolge a scuola sulla base di progetti educativi, chiunque ne sia l'attore, deve considerarsi attività scolastica, con ciò superando la distinzione tra iniziative curriculari ed extracurriculari poiché l'istituzione scolastica non si riconosce più solo come l'agenzia addetta alla trasmissione dei sistemi di conoscenza;
- propongono la realizzazione di piani di azione su tematiche di grande rilevanza ed attualità sociale, quali:
 1. **il fenomeno della incidentalità e della mortalità sulle strade, specie tra le persone in età giovanile;**
 2. **l'integrazione e l'accoglienza delle persone in condizione di precarietà e disagio sociale (nuove povertà, immigrazione, disabilità) intese come educazione alla cittadinanza ed alla solidarietà: promozione della cultura della legalità e dei diritti umani.**

Tali piani sono integrati con l'offerta formativa territoriale predisposta e promossa dagli Enti Locali, dalle Istituzioni pubbliche e private, dalle Agenzie educative e dalle Associazioni dei genitori aderenti al Forum Nazionale istituito presso il Miur.

PREMESSO CHE

- l'obiettivo primario è quello di ridurre il numero delle vittime degli incidenti stradali attraverso l'educazione degli alunni all'assunzione di comportamenti positivi e rispettosi delle norme di

convivenza civile e, in particolar modo, di quelle del codice della strada favorendo la partecipazione di risorse professionali e finanziarie dei soggetti firmatari del presente protocollo d'intesa;

- il varo dell'autonomia scolastica nelle sue articolazioni richiede l'acquisizione del massimo degli apporti al fine di rendere la scuola idonea al perseguimento delle sue finalità;
- le Istituzioni scolastiche autonome per realizzare la loro funzione complessa e socialmente rilevante devono interagire fra loro e con le Autonomie locali nel rispetto delle funzioni della Regione e dei compiti e funzioni trasferiti alle Autonomie locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

STABILITO CHE

le parti firmatarie del protocollo e i relativi organi, in particolare gli istituti scolastici nell'ambito della loro autonomia e sulla base delle determinazioni emanate dai propri organi collegiali, concorreranno all'attuazione del presente accordo nel quadro dei rispettivi ordinamenti e in conformità con essi, così come definiti dalle normative comunitarie, nazionali, regionali e locali attualmente in vigore o che interverranno nel periodo di validità dell'accordo stesso.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 FINALITÀ

Le Istituzioni e le associazioni pubbliche e private appresso indicate:

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per la BASILICATA – DIREZIONE GENERALE

REGIONE BASILICATA

PREFETTURA di POTENZA

PREFETTURA di MATERA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di POTENZA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di MATERA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE della CITTA' di POTENZA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE della CITTA' di MATERA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE dei COMUNI ITALIANI-DELEGAZIONE REGIONALE

UNIVERSITÀ degli STUDI della BASILICATA – FACOLTÀ di LETTERE e FILOSOFIA

IRRE DI BASILICATA - ISTITUTO REGIONALE per la RICERCA EDUCATIVA

UFFICIO PROVINCIALE di POTENZA D.T.T.S.I.S

UFFICIO PROVINCIALE di MATERA D.T.T.S.I.S

ORDINE degli PSICOLOGI di BASILICATA

A.G.E. ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - DELEGAZIONE REGIONALE della BASILICATA

COMITATO REGIONALE ACI della BASILICATA

SICURSTRADA BASILICATA

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

intendono avviare un rapporto di collaborazione e cooperazione per la progettazione e realizzazione di una serie di progetti che saranno definiti dai soggetti del presente Accordo quadro attraverso accordi di programma specifici a cominciare da quelli citati in premessa aventi la primaria finalità dello sviluppo della convivenza civile e del rispetto delle norme ed in particolare del codice della strada con l'obiettivo della riduzione dell'incidentalità e delle sue drammatiche conseguenze.

Le finalità dei Progetti sono tese a:

- sviluppare nei giovani e nelle loro famiglie il rispetto di sé e degli altri, l'interiorizzare di regole di vita fondate sul rispetto delle leggi, sulla cultura dei diritti umani, sul senso della responsabilità personale, l'assunzione di corretti stili comportamentali e relazionali e di modelli di cittadinanza attiva e di solidarietà agita, contestualizzate in azioni concrete sul tessuto sociale (territoriale, nazionale ed internazionale);
- ridurre il numero delle vittime degli incidenti stradali nella realtà regionale, attraverso l'educazione degli studenti al rispetto delle norme del nuovo codice della strada;
- inserire l'Educazione Stradale ed alla cittadinanza nel processo di insegnamento\apprendimento e nell'ottica della formazione unitaria della persona alla Convivenza civile;

- avviare politiche integrate sulle problematiche formative dei docenti;
- sostenere con azioni di consulenza il personale scolastico, gli studenti e le famiglie ;
- realizzare percorsi di studio e di ricerca anche in collegamento con le strutture universitarie.

Le azioni sono:

- 1) incontri di sensibilizzazione, informazione e formazione con esperti destinati al personale scolastico ed extrascolastico, a studenti e genitori sulle tematiche in questione;
- 2) organizzazione e realizzazione dei corsi per gli studenti per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori;
- 3) attivazione di laboratori permanenti tematici per l'assunzione di corretti stili comportamentali e relazionali in riferimento a: sicurezza stradale, cultura dei diritti umani, solidarietà, volontariato;
- 4) monitoraggio delle iniziative;
- 5) riflessione sulle esperienze, documentazione, produzione e diffusione di materiali cartacei e multimediali sulle problematiche trattate e sulle esperienze realizzate;
- 6) realizzazione di un portale telematico;
- 7) manifestazione finale a carattere regionale con struttura espositiva, work shop, seminari di studio per la raccolta e la pubblicizzazione delle best-practices realizzate dalle istituzioni scolastiche nell'ambito dei progetti.

ARTICOLO 2 RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DAI SOGGETTI FIRMATARI

Ciascun ente partecipante all'Accordo individua le risorse da impegnare per l'attuazione e per la realizzazione degli obiettivi e dei progetti inseriti nel programma condiviso secondo gli indirizzi stabiliti dal successivo Comitato Guida.

In particolare, i sottoscritti Enti assumono gli impegni attraverso la stipula di appositi **“accordi di programma” anche con soggetti non firmatari del presente Accordo.**

ARTICOLO 3 ISTITUZIONE COMITATO GUIDA

Le parti si impegnano ad istituire un **“COMITATO GUIDA”** per **“L'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE”** con compiti *di indirizzo*. Il Comitato avrà carattere interistituzionale e paritetico. Sono componenti: il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale o un suo delegato, il Presidente della Regione Basilicata o un suo delegato; il Prefetto di Potenza o un suo delegato, Il Prefetto di Matera o un suo delegato; il Presidente dell'Amministrazione della Provincia di Potenza o un suo delegato; il Presidente dell'Amministrazione della Provincia di Matera o un suo delegato; il Presidente dell'ANCI o un suo delegato; il Sindaco della Città di Potenza o un suo delegato, il Sindaco della Città di Matera o un suo delegato, il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata o un suo delegato, il Presidente dell'IRRE di Basilicata o un suo delegato, il Presidente DTTSIS di Potenza o un suo delegato, il Presidente DTTSIS di Matera o un suo delegato, il Presidente dell'AGE o suo delegato, il Presidente dell'Ordine degli Psicologi o un suo delegato, il Presidente dell'ACI o un suo delegato, il Presidente Sicurstrada o un suo delegato, i Referenti Regionali dell'Ufficio Scolastico Regionale dei Progetti.

ARTICOLO 4 ACCORDI DI PROGRAMMA

Le parti s'impegnano a:

- promuovere la stipula degli accordi di programma per le finalità in premessa;
- a realizzare i progetti specifici attraverso l'informazione, la promozione, il coordinamento, la documentazione e la diffusione nella comunità locale, nelle scuole statali e paritarie della Regione;
- curare il collegamento tra le istituzioni scolastiche aderenti al progetto e gli enti istituzionali e le associazioni;

- costruire un portale dei progetti.

ARTICOLO 5
DURATA dell'ACCORDO QUADRO

Il presente Accordo Quadro ha durata triennale a partire dalla sottoscrizione e, d'intesa tra le parti può essere modificato o integrato in ogni momento e tacitamente rinnovato alla scadenza per un periodo di pari durata. Il presente Accordo è aperto all'adesione di tutti i Comuni compresi nel territorio della Regione Basilicata, purché questa venga espressa nei modi di legge entro la fine dell'anno scolastico 2003-04.

Potenza, 20 Ottobre 2003

Sala della Giunta – Regione Basilicata

Sala della Giunta – Regione Basilicata

*Il DIRETTORE GENERALE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
per la BASILICATA
Franco Inglese*

*Il PREFETTO di POTENZA
Luciano Mauriello
Il VICE PREFETTO VICARIO
Maria Raffaella Laraia*

*Il PRESIDENTE
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
di POTENZA
Vito Santarsiero*

*Il SINDACO
della CITTÀ di POTENZA
Gaetano Fierro*

*Il PRESIDENTE ANCI
Vincenzo Giuliano*

*Il PRESIDENTE
IRRE BASILICATA
Antonietta De Michele*

*Il PRESIDENTE
UFFICIO PROVINCIALE
di POTENZA D.T.T.S.I.S
Francesco Nolè*

*Il PRESIDENTE
del CONSIGLIO REGIONALE ORDINE
degli PSICOLOGI di BASILICATA
Antonio Telesca*

*Il PRESIDENTE
del COMMITATO REGIONALE ACI
della BASILICATA
Francesco Solimena*

Potenza, 20 Ottobre 2003

*Il PRESIDENTE
REGIONE BASILICATA
Filippo Bubbico*

*Il PREFETTO di MATERA
Elio Priore
Il CAPO di GABINETTO
Michele Campanaro*

*Il PRESIDENTE
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
di MATERA
Giovanni Carelli*

*Il SINDACO
della CITTÀ di MATERA
Michele Porcari*

*Il RETTORE
UNIVERSITÀ degli STUDI
della BASILICATA
Francesco Lelj Garolla Di Bard*

*Il PRESIDENTE
UFFICIO PROVINCIALE
di MATERA D.T.T.S.I.S
Domenico Mario Chisena*

*Il PRESIDENTE
AGE BASILICATA
Fernando Barbaro*

*Il PRESIDENTE
“SICURSTRADA” BASILICATA
Gaetano Maiorano*

*Il PRESIDENTE “FEDERAZIONE
MOTOCICLISTICA ITALIANA”
Alberto Cernicchiaro*
